

*credi* e la *Semiramide* uscirono al mondo di sabato.

Nè state a dire che il sabato è il dì delle streghe: prima di tutto streghe, nel vero senso della parola, or più non si danno; quanto poi a quelle altre, le cui fatture e i cui incantesimi sono tutti negli occhi e nei loro vezzi, elieno non sono gran fatto a temersi; non vanno al sabbà, vanno piuttosto alle sabatine; senza che il sabbà si teneva in quell'ora dubbia e problematica, in cui i giorni mutano data, onde se voi il dite sabato, ed io chiamerollo domenica. Il sabato è anzi giorno santissimo, pieno di opere buone; non ci si coglie in fallo operaio od artefice. Ei possono mancare il lunedì o il venerdì; ma non mancheranno già il sabato: il sabato son tutti altrettanti modelli di puntualità e d'esattezza, sono quasi impeccabili.

In proverbio si dice: Domeneddio o Cristo non paga il sabato. Quanti prenderebbero questa sentenza alla lettera e volentieri imiterebbero quel costume! Quanti già lo imitano, e non pagano, nè il sabato, nè per estensione nessun altro dì della settimana! Il sabato è dunque il giorno delle mercedi, e in tale ri-